

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

18-06-2019

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

ITALIA OGGI	18/06/2019	15	Commenti <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/06/2019	51	Discarica, riparte la bonifica <i>Pier Luigi Trombetta</i>	3

Commenti

[Redazione]

Il Pd perde anche Cagliari. Zingaretti: Il vero obiettivo era arrivare al ballottaggio a Monserrato. Filippo Merli Il Governo non dimentica i terremotati. Semplicemente, se ne frega. Claudio Cadei Il fumo uccide. E talvolta anche il tabaccaio. Antonio Satta Uno dei fattori che più contribuisce al senso di rabbia e di rivolta di molti è che in Italia i doveri e i diritti non sono distribuiti equamente fra i cittadini, bensì per gruppi: uno ha solo doveri, l'altro ha solo diritti. Pierà Graffer Sulla vicenda Csm ho un'idea tutta mia, ma credo non sia molto lontana dalla realtà. Le correnti nella magistratura ci sono sempre state, e i giudici e i pm sono sempre stati legati a doppio filo con questa e quella parte politica. L'idea Montesquieuiana della separazione dei poteri dello Stato, insomma, è sempre stata una menzogna alla quale abbiamo voluto credere (mai sentito parlare di sentenze a orologeria?). Lo scorso anno, però, qualcosa è successo nel corpiccione molle della magistratura politicizzata: come alle elezioni politiche di aprile 2018, anche qui hanno stravinto i M5s. Nella magistratura si era fatta avanti una corrente nuova (sì, corrente come quelle che fanno capo al Pd e a Forza Italia) capitanata dal giudice Piercamillo Davigo (quello secondo cui tutti sono colpevoli, e devono dimostrare il contrario). Davigo ha preso moltissimi voti, non altrettanti però i suoi colleghi di corrente. Risultato? Il Csm ha tirato fuori i propri anticorpi al cambiamento e ha nominato a vicepresidente il pd David Ermini, con grandissimo scuorno della magistratura filo grillina. Che un anno fa se l'è legata al dito, dicono i maliziosi. Sarà per questo che un giudice, a Perugia, si è mosso per far saltare il banco, seguendo le inchieste che sono oggi su tutti i giornali e che mettono al centro proprio i capi delle correnti dell'Anni? Chi lo sa. Di certo c'è che il banco è saltato: il capo dello Stato, nonché presidente del Csm, Mattarella, ha indetto nuove elezioni per sostituire i componenti dimissionari dell'organo di autogoverno. Chi vincerà, a questo punto, le nuove elezioni, secondo voi? Vogliamo fare una scommessa? Carlo Olivi Cosa non ho sentito dai magistrati Anm Ascolto il drammatico dibattito dell'Associazione nazionale magistrati in diretta su RadioRadicale e ne deduco: 1.1 più dei magistrati/e usano il termine politica in senso spregiativo, senza individuare mai una responsabilità. Sono stati l'avanguardia grillina, mi si conferma. 2. Nessuno di loro dice: Fuori i magistrati dai ministeri, dalle commissioni, basta con i fuori ruolo, torniamo tutti al nostro lavoro. Marco Taradash Juncker non può parlare a vanvera Quello che hanno minacciato Juncker e i tecnici della Commissione sarebbe impronunciabile da leader nel pieno possesso delle loro capacità mentali. E cioè anni di inferno ventilato, non per il rifiuto dell'Italia a ridurre il proprio debito (giusto chiederle qualcosa di meno evanescente del piano di privatizzazioni promesso per il 2019 ancora tutto sulla carta), ma nell'ipotesi che Roma rifiuti di fare scrivere le prossime manovre economiche direttamente ai tecnici di Bruxelles. Franca Delirarne Grande // Velocifero di Luigi Santucci Di tanto in tanto leggo nel Periscopio di ItaliaOggi delle veloci citazioni dal romanzo Il Velocifero dello scrittore Luigi Santucci edito nel lontano 1963 dalla Mondadori. Incuriosito, l'ho trovato su Amazon e ho letto un romanzo che va al di là delle mie più rosee attese. Racconta, con tratto lieve ed ironico, delle storie della borghesia milanese alla fine dell'ottocento. È il ritratto di un'epoca in una città che già allora era effervescente ed anticipatrice. Mario Magistrali Finalmente ricordato Giuseppe Fanin Finalmente Reggio Emilia si è decisa di ricordare Giuseppe Fanin, dedicandogli il Parco Verde Comunale di Via Bembo. Giuseppe Fanin (1924-1948). È un segno che, sia pure con 71 anni di ritardo, gli schemi faziosi stanno saltando, si spera definitivamente. Con questa dedica si riconosce finalmente il significato dell'assassinio politico di Giuseppe Fani n, sindacalista democristiano di San Giovanni in Persiceto (Bo) ammazzato dai comunisti nel 1954. Mossa sicuramente strumentale da parte del Comune di Reggio Emilia, ma ben venga. Finalmente la verità dei fatti si è imposta alla luce del sole. Alessandro Nuoci

Discarica, riparte la bonifica

[Pier Luigi Trombetta]

di PIER LUIGI TROMBETTA

-SAN GIOVANNI - CONTINUANO a San Giovanni in Persiceto i lavori di bonifica dell'ex discarica 'Razza- boni' con la rimozione di fanghi industriali. L'area si espande per circa cinque ettari e si trova in campagna, in via Sa- moggia, a fianco della Trasversale. Si tratta di un lotto di terreno un tempo proprietà privata e divenuto adesso totalmente proprietà del Comune dopo i vari passaggi di espropriazione. In questi giorni è iniziata la seconda parte dell'intervento di bonifica e messa in sicurezza ambientale che completeranno il risanamento totale dell'area 'ex Razzaboni', contaminata da una discarica abusiva di rifiuti pericolosi scoperta nel 2001 - spiega il sindaco Lo- renzo Pellegatti -. La 'Razzaboni' era stata parzialmente espropriata nel 2014 per effettuare il primo intervento di bonifica, finanziato dalla Regione e terminato nel 2016 con la relativa certificazione. Per potere procedere con la seconda fase, lo scorso novembre è stato sottoscritto un accordo di programma, con il ministero dell'Ambiente e la Regione. Accordo che prevede l'esecuzione dei lavori a cura del Comune e il finanziamento integrale da parte dello Stato mediante il 'Piano operativo ambiente', per un importo di circa 3,3 milioni di euro. CONTESTUALMENTE è stata espropriata anche la porzione di terreno che rimaneva e adesso l'intera superficie è di proprietà comunale. Nello specifico - continua il primo cittadino - questa seconda parte di bonifica prevede la rimozione completa e lo smaltimento di circa 11.000 metri cubi di fanghi industriali, presenti prevalentemente in un grande cumulo coperto da telo impermeabile in una porzione dell'area in questione. Questa zona nel 2007 era stata interessata dall'intervento sostitutivo di messa in sicurezza (Mise), anch'esso finanziato dalla Regione. Salvo imprevisti, i lavori dovrebbero terminare entro 5 mesi. In generale occorrono oltre tre milioni di euro per bonificare definitivamente l'ex discarica Razzaboni. In prospettiva futura l'amministrazione comunale aveva comunicato che potrebbe utilizzare la 'Razzaboni' come deposito di materiale ligneo. In sostanza, un sito dove stoccare legname de destinare poi per vari utilizzi.